

donne riflettano la composizione generale per genere delle assunzioni di lavoratori disabili, marcando una netta difficoltà a realizzare in misura paritaria l'inserimento al lavoro delle donne.

Il dato sulla composizione delle assunzioni fiscalizzate per la percentuale di invalidità del lavoratore assunto, fa risaltare come il 29% dei casi riguardino lavoratori appartenenti alla fascia più bassa di invalidità, ciò potrebbe far pensare ad una tendenza a "premiare" le assunzioni di lavoratori con minori difficoltà. In realtà c'è da considerare, in virtù della norma che prevede solo per i disabili con difficoltà di ordine psichico la possibilità di fiscalizzazione anche quando il grado di invalidità è inferiore al 67%, che si tratta di lavoratori che per il loro tipo di disabilità risultano forse quelli per i quali si incontrano maggiori difficoltà a realizzare l'inserimento al lavoro.

Rilevante, il 35% è anche la quota di interventi che agevolano le assunzioni di lavoratori della fascia più alta di grado di invalidità. Rispetto al dato regionale, la composizione a livello provinciale segnala alcune diversità tra le province soprattutto si può notare che alcune concentrano maggiormente gli interventi nella prima fascia di grado d'invalidità ed alcune in misura maggiore nell'ultima. Maggiore omogeneità si riscontra invece nell'entità di interventi riservati ad assunzioni di lavoratori appartenenti alla fascia intermedia di grado d'invalidità.

Anche relativamente all'età la composizione degli interventi di fiscalizzazione riflette la più generale composizione delle assunzioni effettuate ai sensi della legge 68/99, mentre invece è più elevata la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato: l'84% delle assunzioni fiscalizzate (Tab. 38) contro il 76% del totale delle assunzioni effettuate attraverso il canale ordinario (Tab. 27).

Circa gli esiti delle assunzioni fiscalizzate, poco meno di due terzi dei rapporti fiscalizzati con le prime due annualità sono ancora in corso (Tab. 38), risultato che sembra in linea con la buona capacità del sistema generale del collocamento mirato di dare buone prospettive di stabilità agli inserimenti lavorativi supportati.

Tab. 36 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: distribuzione delle assunzioni fiscalizzate per grado di invalidità (disabili appartenenti alle categorie degli invalidi civili e invalidi del lavoro). Anni 2001-2004

Provincia	Invalidità <= 66%	Invalidità 67-79%	Invalidità >=80%	Tot. assunzioni
Belluno	26,5%	34,6%	39,0%	136
Padova	17,1%	38,4%	44,5%	310
Rovigo	11,5%	47,4%	41,0%	78
Treviso	29,3%	37,1%	33,7%	475
Venezia	40,1%	31,6%	28,3%	247
Vicenza	33,8%	35,5%	30,7%	423
Verona	30,3%	32,6%	37,1%	267
Tot. Assunzioni	560	694	682	1936
Composizione %	28,9%	35,8%	35,2%	100%

Tab. 37 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: caratteristiche disabili assunti. Anni 2001-2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
<i>Tot. disabili assunti</i>	469	483	491	594	2037
<i>Classe d'età</i>					
<=19	19	14	4	13	50
20-24	112	78	86	79	355
25-34	179	180	158	216	733
35-44	105	134	131	162	532
45-54	43	61	84	98	286
>=55	11	16	28	26	81
<i>Categoria di invalidità</i>					
Altri invalidi			1	3	4
Disabili sensoriali	13	33	25	26	97
Invalidi civili	453	442	456	554	1905
Invalidi del lavoro	3	8	9	11	31
Con invalidità >89% e/o disabilità psichica	339	347	312	389	1387

Tab. 38 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: tipologia e durata rapporti di lavoro fiscalizzati per anno di avviamento. Anni 2001 – 2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
<i>Tipologia rapporto di lavoro</i>					
Apprendistato	30	13	17	32	92
Tempo determinato	37	37	60	96	230
Tempo indeterminato	402	433	414	466	1715
<i>Durata rapporto di lavoro</i>					
Rapporto in corso	295	296	341	494	1426
> 1 anno	86	65	28	0	179
da 3 a 12 mesi	60	89	84	61	294
<3 mesi	19	30	31	24	104
Dato non disp.	9	3	7	15	34
Totale complessivo	469	483	491	594	2037

5.2. Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili

Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili è finalizzato a finanziare attività e servizi di supporto al collocamento mirato. Esso è alimentato dalle sanzioni comminate ai datori di lavoro inadempienti l'obbligo della riserva e dai contributi versati dai datori di lavoro a fronte della concessione dell'esonero parziale dall'obbligo di assunzione. Possono poi contribuire al Fondo su base volontaria altri organismi pubblici e privati. Come previsto dalla legge regionale, nel 2001 la Regione ha alimentato il Fondo con un apposito stanziamento di 206.583 euro, negli anni successivi il Fondo è stato alimentato esclusivamente dai versamenti delle aziende.

Date le sue specifiche caratteristiche di alimentazione, le disponibilità del fondo sono quantitativamente incerte e soggette a variazioni, anche significative, da un anno all'altro. Ne consegue che su di esso può essere fatto affidamento solo per sostenere attività che hanno una prospettiva temporale contenuta, è pertanto difficilmente utilizzabile per sostenere lo sviluppo di servizi generali d'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda più specificatamente la realtà veneta, il fondo, istituito con la legge regionale 16/01 di attuazione della legge 68/99, è pienamente operativo a partire dal 2002. Il Fondo è amministrato da una apposita Commissione paritetica, la quale ha provveduto ad affidare alle province l'identificazione e la gestione degli interventi coerentemente ad una serie di tipologie predefinite⁶.

⁶ L'ultimo aggiornamento dei criteri di utilizzo relativi alle risorse 2004 (Allegato B alla DGR n. 4206 del 22.12.2004) prevede per le Province le seguenti possibilità di impiegare il finanziamento concesso:

1. attività formativa propedeutica, contestuale e successiva all'inserimento lavorativo, purché collegata ad uno specifico e predefinito progetto di assunzione concordato con l'azienda;
2. attività di tutoraggio svolta da dipendenti e tecnici dell'azienda a favore del soggetto disabile inserito in programma di inserimento lavorativo;
3. contributi per frequenza attività di tirocinio;
4. contributi a Cooperative sociali di tipo B, che curino l'inserimento lavorativo di disabili a patto che si tratti di attività per le quali non sono erogati altri benefici, fatte salve le agevolazioni contributive previste dall'ordinamento;
5. integrazioni al contributo già assegnato in base all'art. 13 della legge 68/1999 a favore dei datori di lavoro che assumono attraverso Convenzioni di programma disabili con percentuali di invalidità pari o superiore al 67%;
6. contributi per inserimento lavorativo disabile di cui all'art. 1 della legge 68/99 con riduzione di capacità lavorativa inferiore a quella indicata nell'art. 13 della legge 68/99;
7. incentivi una tantum per assunzioni a tempo indeterminato da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni;
8. contributi per adattamento del posto di lavoro e acquisto di strumenti o servizi tecnologici da applicare al posto di lavoro del disabile;
9. attivazione di iniziative di supporto per permettere ai disabili di recarsi al posto di lavoro;
10. rimborsi alle aziende per errori nei versamenti correlati ad esoneri autorizzati dalle Province.

La deliberazione prevede la priorità per le misure al punto 10, inoltre invita le Province ad impegnare in via preliminare il 30% delle risorse per le misure al punto 4, lasciando tuttavia libera la possibilità ad un diverso impiego di questi fondi. In via sperimentale, solamente per le risorse ripartite del fondo regionale 2004, si autorizzano le Province ad utilizzare la quota del fondo assegnato, nella misura massima del 20% della capienza dello stesso per finanziare:

- a. attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti anche esterni all'azienda;
- b. ogni altra azione che, definita in sede di comitato tecnico (art. 6, comma 2, legge 68/99), sia diretta all'inserimento e al mantenimento lavorativo del disabile.

In Tab. 39 sono riportati i dati relativi ai finanziamenti assegnati a ciascuna provincia per ogni annualità. Si può vedere come il finanziamento sia aumentato sensibilmente con ciascuna annualità⁷, ciò sta ad indicare il pieno funzionamento sul piano amministrativo del sistema di concessione degli esoneri parziali e conseguente riscossione dei relativi contributi cui sono tenuti al versamento i datori di lavoro.

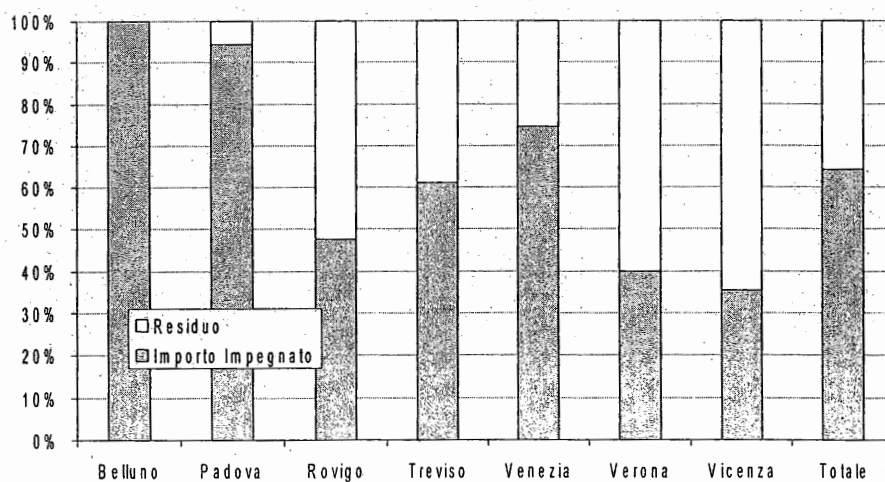
Tab. 39 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: risorse assegnate alle province. Anni 2001-2004

Provincia	Anno di competenza				Totale
	2001	2002	2003	2004	
Belluno	64.309,60	124.295,66	194.569,35	83.669,82	466.844,43
Padova	190.156,79	368.616,63	577.023,38	305.032,01	1.440.828,81
Rovigo	59.715,94	114.993,05	179.858,58	98.351,39	452.823,96
Treviso	178.647,29	351.596,30	550.380,18	271.682,60	1.352.306,37
Venezia	179.766,87	344.467,84	539.221,47	279.122,21	1.342.578,39
Verona	180.699,54	349.070,21	546.425,90	289.861,45	1.366.057,10
Vicenza	177.038,95	345.225,54	540.407,53	272.280,52	1.334.952,54
Totale	1.030.334,98	1.998.170,24	3.127.886,39	1.600.000,00	7.756.391,61

Tab. 40 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: impegno di spesa delle province. Anni 2001-2003

Provincia	Importo impegnato	Finanziamento 2001-2003
Belluno	383.174,61	383.174,61
Padova	1.072.199,12	1.135.796,80
Rovigo	168.624,34	354.567,57
Treviso	662.748,33	1.080.623,77
Venezia	792.419,53	1.063.456,18
Verona	428.823,66	1.076.195,65
Vicenza	374.967,71	1.062.672,02
Totale	3.966.627,12	6.156.486,60

Fig. 2 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: percentuale di impegno delle risorse. Finanziamento 2001-2003



⁷ il finanziamento del 2004 riguarda solo la prima tranche, è prevista infatti una seconda tranche a saldo una volta verificato l'esatto importo delle risorse incamerate dai datori di lavoro per il pagamento delle sanzioni comminate o dei contributi versati a fronte della concessione dell'esonero parziale dall'obbligo di assunzione.

Tab. 41 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: impegno di spesa, lavoratori previsti e lavoratori coinvolti per provincia e tipo di intervento

Tipo intervento	Belluno	Padova	Rovigo	Provincia Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
Attività formativa		€ 93.650 180 (108)						€ 93.650 180 (108)
Tutor esterno						€ 60.000 18 ()		€ 60.000 18 ()
Borsa studio per frequenza tirocinio	€ 410.242 206 (205)		€ 33.814 21 (21)	€ 236.740 185 (185)	€ 299.006 228 (228)	€ 31.871 51 (15)	€ 43.152 83 (74)	€ 1.054.826 589 (728)
Incentivi all'assunzione, di cui:	€ 44.440 17 (17)	€ 844.903 117 (117)	€ 69.809 15 (15)	€ 426.008 227 (227)	€ 472.614 41 (41)	€ 280.500 72 (72)	€ 4.500 3 (3)	€ 2.138.274 262 (489)
Incentivo assunzione datore di lavoro non obbligato		€ 69.425 11 (11)		€ 5.000 2 (2)				€ 74.425 11 (13)
Incentivo assunzione datore di lavoro obbligato (invalidità >= 67%)		€ 622.696 88 (88)	€ 69.809 15 (15)	€ 115.473 29 (29)	€ 123.748 14 (14)			€ 931.728 117 (146)
Incentivo assunzione datore di lavoro obbligato (invalidità < 67%)		€ 152.781 18 (18)		€ 305.535 196 (196)	€ 348.865 27 (27)			€ 807.181 45 (241)
Contributi a Cooperative sociali, di cui:						€ 31.043 8 ()	€ 327.316 627 (87)	€ 358.359 635 (87)
Contributo cooperativa tipo B per assunzione in cooperativa							€ 327.316 627 (87)	€ 327.316 627 (87)
Contributo cooperativa tipo B per accompagnamento in azienda						€ 31.043 8 ()		€ 31.043 8 (0)
Facilitazioni, di cui:	€ 12.163 1 (1)	€ 126.823 80 (51)						€ 138.985 81 (52)
Trasformazione posto di lavoro	€ 12.163 1 (1)	€ 10.000 2 (2)						€ 22.163 3 (3)
Rimozione barriere architettoniche		€ 5.000 1 (1)						€ 5.000 1 (1)
Facilitazione alla mobilità casa-lavoro		€ 111.823 77 (48)						€ 111.823 77 (48)
Altro		€ 6.824 2 ()	€ 65.000 9 (9)		€ 20.800 10 (1)	€ 25.410 16 (25)		€ 122.533 40 (38)
Totale	€ 466.844 224 (223)	€ 1.072.199 379 (276)	€ 168.624 45 (45)	€ 662.748 412 (412)	€ 792.420 279 (270)	€ 428.824 165 (112)	€ 374.968 713 (164)	€ 3.966.627 1805 (1502)

Nota: Nella seconda riga di ogni voce, la cifra fuori parentesi rappresenta i lavoratori previsti, tra parentesi quelli coinvolti

Gli interventi messi in campo dalle province si sono tendenzialmente raggruppati intorno ad alcuni filoni prevalenti, così riassumibili:

- a) *attività formativa* (anche a favore di tutor). Questo settore ha visto protagonista la provincia di Padova con 4 progetti, 3 dei quali a sostegno della formazione di tutor, applicati sia al sostegno di inserimenti lavorativi mirati (ad esempio di disabili psichici) sia alla sensibilizzazione dei tutor aziendali. Uno dei progetti prevede invece il classico addestramento professionale ai fini dell'inserimento. Questi progetti sono realizzati attraverso affidamento di incarichi a enti di formazione, cooperative o privati. Da un punto di vista promozionale è sottolineare la novità dell'obiettivo "incentivare le aziende del territorio all'inserimento lavorativo delle persone disabili mediante interventi volti a sensibilizzare i tutor aziendali preposti alla mediazione delle esigenze del lavoratore con quelle dell'azienda stessa";
- b) *borsa per la frequenza di un tirocinio*. E' la misura numericamente più significativa come numero di lavoratori coinvolti (complessivamente oltre 700) e quella usata da quasi tutte le province (esclusa Padova);
- c) *contributi alle imprese*. A Treviso e a Padova l'incentivazione è rivolta anche ad imprese non obbligate alla riserva; generalmente si tratta di inserimenti di lavoratori con disabilità maggiore del 67%;
- d) *contributi a cooperative*. La provincia di Verona affida a una cooperativa un progetto di accompagnamento in azienda di 8 disabili di difficile collocabilità. Vicenza impegna notevoli risorse per incentivare l'accompagnamento e l'assunzione di oltre 600 disabili in cooperative di tipo B;
- e) *trasporto e altre facilitazioni*. Sempre a Padova sono da segnalare due azioni di sostegno alla mobilità casa lavoro attuate dall'Unione italiana cechi a favore di lavoratori minorati della vista;
- f) *formazione mirata unitamente a misure di accompagnamento o tutoraggio*. E' un'attività che si ritrova spesso anche all'interno iniziative classificate sotto altre voci. La provincia di Venezia realizza in particolare un progetto in cui mira alla "realizzazione di inserimenti mirati di persone disabili in età lavorativa affette da disturbi psichici e/o mentali gravi. Interventi di orientamento, accompagnamento al lavoro, tutoraggio e monitoraggio." Iniziative di coprogettazione ed affidamento a terzi di attività formazione, accompagnamento e di inserimento sono rilevabili anche a Verona.

Per quanto riguarda gli impegni complessivi di spesa (Fig. 2 e Tab. 40) all'epoca della rilevazione (maggio 2005), fatto cento il totale dei finanziamenti 2001-2003⁸, vediamo che la Provincia di Belluno presenta un 100% di impegnato, seguita da Padova (94%); Treviso e Venezia si attestano intorno alla media regionale (64%), rispettivamente con il 61 e il 74% delle risorse impegnate, mentre Rovigo (48%), Verona (40%) e Vicenza (35%) manifestano maggiori difficoltà nell'utilizzo delle risorse.

Considerando il totale regionale, l'impegno delle risorse è assorbito per oltre l'80% dalle due misure "Borsa per frequenza tirocinio" (27%) e "Incentivo al datore di lavoro per assunzione" (54%). Per il restante 20% si ha una rilevanza marginale delle altre misure, escluso un 8,3% di risorse dedicato al "Contributo cooperativa tipo B per assunzione in cooperativa".

Nel comportamento delle Province nell'adozione delle misure sono rilevabili notevoli difformità: soltanto Venezia e Treviso manifestano un profilo degli impieghi che rispecchia la media regionale; Rovigo associa alle due attività prevalenti su scala regionale un notevole impegno (38% delle proprie risorse) in contributi ad aziende che non hanno usufruito di altre agevolazioni (voce "Altro"). Belluno, Padova e Verona presentano una distribuzione delle risorse fortemente sbilanciata verso una particolare attività con presenza di una o due misure secondarie: a Belluno prevalgono ampiamente le Borse studio per frequenza tirocinio (88%) e secondaria è l'incentivazione delle assunzioni (9,5%); a Padova sono prevalenti gli incentivi all'assunzione (79%), ma trovano posto anche le attività formative (8,7%) e le facilitazioni alla mobilità casa-lavoro (10,4%); a Verona gli incentivi alle aziende coprono il 65% delle risorse, i tutoraggi il 14% e le borse per frequenza tirocini il 7%. Vicenza invece concentra la propria attività in unico ambito, quello dei contributi per l'assunzione di disabili alle cooperative sociali di tipo B.

⁸ La base di raffronto degli impegni di spesa deve essere limitata all'anno di competenza 2003 in quanto le delibere di assegnazione dei fondi sono normalmente emesse dalla Regione nelle ultime settimane dell'anno di competenza, per quanto riguarda la prima tranche; a metà circa dell'anno successivo viene poi deliberato il saldo.